



I libretti di istruzioni sono diventati video in 3D e li creano a Pordenone

LA STORIA

PORDENONE Si chiama Vaultinn, produce video in 3D degni del grande cinema e sta rivoluzionando il modo di fare comunicazione nelle aziende. È nata per caso, da una chiacchierata tra due nativi digitali che si sono conosciuti nella sala d'attesa di un'agenzia di assicurazione, mentre aspettavano di pagare la polizza. Filippo Zerbini, 26 anni, di Prata, oggi vicepresidente del Gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Alto Adriatico, da appassionato di marketing digitale aveva intuito che in un mondo dove nessuno ha più la pazienza di leggere un libretto di istruzioni o una brochure pubblicitaria, bisognava puntare sui video. E Nico Martinuzzo, 30 anni, di Vallenoncello, appassionato di impresa che fino a quel momento produceva macchine per il caffè d'orzo nella fabbrica del padre, ha capito che era il tasto giusto da premere. Ed è così che, in una mansarda di Vallenoncello, due autodidatti hanno dato vita a una start up innovativa che, fino a novembre 2021, aveva la sua culla nel Polo tecnologico di Pordenone ed è stata supportata da Medio Credito centrale (20%) e dalla finanza agevolata dell'Ue.

Oggi la Vaultinn ha un fatturato di 500mila euro (2021) con proiezioni che indicano un aumento del 20 per cento. Conta su 16 addetti - metà maschi e metà femmine - e alcune decine di collaboratori. L'età media del team è di 28 anni. La sede operativa è a

Cornadella, in un capannone di mille metri quadrati, di cui 600 adibiti alla produzione di idee e alla creazione dei suoni. In quegli spazi l'Università di Udine ha trovato l'azienda perfetta in cui mettere alla prova gli studenti del corso di Scienze e tecnologie

multimediali di Pordenone, che alla Vaultinn partecipano ai tirocini. In regione è l'unica fabbrica digitale che fornisce contenuti video. Qualcosa di simile, ma concentrato in un altro settore, esiste in Puglia. Ed è per questo che, in una piccola realtà come quella friulana, arrivano clienti perfino dalla Lombardia. Cosa che riempie di orgoglio i fondatori della società.

Il nome dato alla fabbrica digitale può suonare strano. In realtà proviene da un videogioco ambientato in un mondo apocalittico e futuristico, dove i suoi abitanti si rifugiano in cripte accessibili con una chiave (vault) che è poi lo stemma di Vaultinn. Una chiave che Zerbini e Martinuzzo hanno fornito a realtà come Dot-

tori.it, Marchi Group, Fluentis, Simeon, Silco, Electrolux o Atap. «I primi a credere in noi a scatola chiusa - spiega Zerbini - sono stati i fratelli Zuzzi del Molino Pordenone. Hanno intuito la potenzialità dei nostri prodotti. Oggi con un video o un tutorial si può mostrare in Cina quello che con

una brochure non si può, aggiungendo valore aggiunto al prodotto. Ci sono video interattivi che permettono al cliente di navigare





in una stanza e di acquistare ciò che desiderano».

Vaultinn conta su un ingegnere informatico di Ferrara e un 3D artist norvegese che lavorano in home working. Coinvolge artisti e doppiatori, oltre che sound designer. «La nostra ottica - spiega Zerbini - è offrire servizi verticalizzati e personalizzati, proporre il made in Italy nel campo dei video. In questo modo valorizziamo il brand, che può essere quello di realtà medio grandi come la tedesca Rational o, ad esempio, la latteria di Aviano». Ci sono poi i tutorial. Come può un produttore italiano di tiranti spiegare come montarli correttamente? E un produttore di cucine? «Basta un video - osserva Zerbini -. Ormai i video sono i contenuti più presenti online, pari all'84%. La gente vuole tutto in pochi secondi, non legge e per far breccia devi tenere alta l'attenzione».

Vaultinn non si è fermata nemmeno con l'emergenza pandemica. «In pieno lockdown, con lo stop forzato alle aziende - racconta il giovane imprenditore di Prata - siamo riusciti a trovare una soluzione per Silco, un'azienda che produce forni per ristoranti. I locali erano chiusi, ma grazie a un video 3D che mostrava i rendering di prodotti progettati per ville di lusso, quindi rivolti a privati con alta capacità di spesa, l'azienda ha potuto avere ossigeno». Il futuro di Vaultinn? È nella tecnologia. «Stiamo digitalizzando l'azienda - annuncia Zerbini -. Grazie a una piattaforma, daremo la possibilità al cliente di scegliere i nostri servizi e pacchetti con un clic». Insomma, non serve andare a Cornadella, tutto verrà concordato online.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DUE GIOVANI
IMPRENDITORI HANNO
LANCIATO "VAULTINN",**

CHE STA CAMBIANDO IL MONDO DELLE BROCHURE DEI PRODOTTI



**MULTIMEDIALI
Filippo
Zerbini e
Nico
Martinuzzo
sono i
fondatori di
Vaultinn**